

Rsa, vincoli legati alla vaccinazione nelle assunzioni

L'ipotesi si fa strada dopo il sondaggio shock: 7 addetti su 10 contrari a immunizzarsi contro il Covid nelle case di riposo del Piemonte

di Sara Strippoli

Licenziamenti per chi non è si vuole far vaccinare assolutamente no, ma sull'ipotesi che i bandi di concorso e le assunzioni nelle strutture per anziani possano essere vincolati al certificato di vaccinazione anti-Covid, i sindacati piemontesi non sembrano contrari. Lo dice Elena Palumbo, che segue la sanità privata e il terzo settore per Cgil: «Chi fa un lavoro sa anche che ci sono condizioni da rispettare per il bene collettivo». Rilancia Tiziana Tripodi della Cisl: «Se ne dovrà discutere, ma non possiamo non tener conto delle esigenze di sicurezza delle strutture in cui sono ospitati le persone più fragili. Se un datore di lavoro dovesse inserire la vaccinazione nella lista dei criteri richiesti per entrare in servizio, francamente non mi sentirei di dire che si tratta di un tema da affrontare».

La notizia sulla riluttanza a farsi vaccinare (il 70 per cento del personale ha risposto a un questionario comunicando di non essere disponibile) è stata diffusa ieri sul nostro giornale da Anaste, l'associazione

che riunisce le case di riposo (7.000 letti in Piemonte). La reazione è stata una scossa per tutti.

Nelle organizzazioni sindacali la consapevolezza che i numeri fossero scarsi c'era da giorni: «Alcuni direttori mi hanno contattato comunicando che le adesioni erano basse e chiedevano consigli su cosa si potesse fare», racconta la sindacalista della Cisl. «Sapevamo bene che c'erano difficoltà ma non che si potesse arrivare a questi numeri», conferma la Cgil. Il problema quindi era noto ma ora che la bolla è scoppiata tutti provano a correre ai ripari. «Nei prossimi giorni organizzeremo un momento informativo di confronto sul vaccino. Abbiamo chiesto a un infettivologo di partecipare - annuncia Tripodi di Cisl - Un incontro dedicato agli operatori in modo che possano chiarire tutti i dubbi». Anche Cgil partirà già oggi con una campagna di informazione per invitare il personale a superare la retrosia e aderire alla vaccinazione.

L'assessore alla sanità Luigi Icardi è consapevole che il problema esiste: «Sugli ospedali abbiamo una

percentuale di adesione molto soddisfacente - dice - superiore al 70 per cento, in molti casi anche l'80 e 90 per cento. Le difficoltà invece le stiamo registrando nelle residenze per anziani. Affronteremo il problema». La Regione però nulla può fare per fare pressing sui direttori e sui proprietari delle strutture: «Non possiamo comandare a casa d'altri - dice - se non fare il possibile perché sul vaccino si sappia tutto il possibile per essere rassicurati».

I sindacati fanno muro contro chi vuole il licenziamento Icardi: "Non possiamo comandare a casa d'altri"



Peso: 2-35%, 3-1%